

L'addio di Whirlpool a Comerio apre una sfida epocale

Pubblicato: Venerdì 4 Novembre 2016



Silvio Aimetti, sindaco di **Comerio**, parla esplicitamente di «**elaborazione del lutto**». Non è un'esagerazione perché la scelta di **Whirlpool** di lasciare il quartier generale della storica **Ignis** per trasferirsi nel cuore dell'area metropolitana milanese, è una perdita che segna l'identità culturale di questa provincia. È infatti proprio a Comerio che **Giovanni Borghi** ha scritto un capitolo fondamentale del **romanzo industriale italiano**, dando al distretto industriale varesino un ruolo da protagonista nel miracolo economico del Paese. (foto, da sinistra: il rettore dell'università dell'Insubria, **Alberto Porisini Coen**, la presidente di Whirlpool Emea, **Esther Berrozpe Galindo**, il sindaco di Comerio, **Silvio Aimetti**, il rettore dell'università Liuc di Castellanza, **Federico Visconti**)

Leggi anche

- **Comerio** – Uno studio per decidere il destino dell'area Whirlpool
- **Economia** – Indesit-Whirlpool, un matrimonio da 16 miliardi di euro
- **Libri** – Alla Ignis gli americani a volte ritornano
- Whirlpool: già stanziati 220 milioni per il piano industriale
- **Comerio** – Futuro dell'area Whirlpool, incontro in Regione
- **Comerio** – Area Whirlpool, Aimetti: “Dimostriamo insieme che è possibile fare”
- **Economia** – “Comerio new life”, il progetto di Whirlpool per l'ex centro direzionale

Ripensare il futuro di Comerio e del territorio – Oggi però bisogna ragionare su cosa fare di quell'area, un balcone di 45mila metri quadrati (di cui almeno 15mila coperti) affacciato sul lago di Varese. E bisogna farlo anche piuttosto in fretta perché mancano solo sei mesi al trasloco definitivo della multinazionale americana a Milano. La firma del **protocollo di intesa**, per realizzare uno studio di fattibilità sulla riconversione del sito, tra il Comune di **Comerio**, la **Whirlpool** e le due università della provincia, **Liuc** e **Insubria**, dovrebbe dare un'accelerazione al processo di **riqualificazione** dello storico quartier generale dell'industria di elettrodomestici. «Dopo la comunicazione di Whirlpool che ha scelto per motivi aziendali di andare via – continua Aimetti – ci siamo incontrati più volte. La firma dell'intesa è un'opportunità per tutti. Sono convinto del fatto che quell'area debba mantenere una sua vocazione occupazionale, soprattutto rivolta ai giovani, e rivolgersi al fabbisogno dell'area vasta».

Anche Whirlpool guarda avanti – La collaborazione tra impresa, comune e università servirà a dare un futuro coerente all'area di Comerio. «Dopo più di 25 anni – sottolinea **Esther Berrozpe Galindo**, presidente di Whirlpool Emea – è giunto per noi il momento di andare altrove. Si tratta di una scelta strategica, come strategico è il fatto di continuare a produrre a Cassinetta di Biandronno dove lavorano più di 2 mila persone. Sono lieta di questa collaborazione per continuare a dare un futuro all'area di Comerio che mi auguro rispetti la sua vocazione imprenditoriale, sportiva e di ricerca». Gli americani traslocheranno a fine aprile ed entro quella data occorrerà avere un'idea abbastanza definita sul destino del centro direzionale di Comerio. I vertici di Whirlpool stanno già facendo una valutazione economica della zona e per metà **dicembre** è previsto un workshop allargato ad altri soggetti istituzionali per valutare varie idee e opzioni da inserire nel piano di fattibilità.

Valori e competenze per una nuova sfida – Un ruolo significativo nello studio di fattibilità lo giocheranno le due università, Insubria e Liuc, che hanno firmato il protocollo d'intesa. «È un'epoca di grande cambiamento – dice **Alberto Coen Porisini** – ed è importante che ci sia l'università perché ora inizia una vera sfida per sfruttare questa scelta di Whirlpool e fare il bene del territorio, riprogettando un'area e tutto il suo contorno. La cooperazione tra pubblico e privato è fondamentale, la sinergia tra realtà va trovata per un futuro sostenibile. È una sfida importante che vogliamo vincere».

C'è stato un tempo che la **Ignis di Giovanni Borghi** era sinonimo di tanti valori, non solo economici. «In occasione della **fiction** di mister Ignis ripensai ad un Varese-Inter 1-0 – ricorda **Federico Visconti**, rettore dell'Università **Liuc** di Castellanza – segno della potenza che allora aveva questo territorio. Varese e il suo distretto industriale sono sempre stati apprezzati e rispettati in tutto il mondo. La sfida che si apre adesso è capire quali competenze possano essere utili per provare a generare idee e valori che le università hanno. Quando si pensa ad un riposizionamento come questo servono idee e risorse che sono da cercare e che si trovano se il progetto è valido. È una sfida epocale per Comerio, per tutto il territorio e per il nostro modello economico».

di **Michele Mancino**